

Forum I° – Sviluppo economico territoriale e occupazione

## Documento introduttivo sul tema

# "Ambiente ed Energia: opportunità per Campobasso ed i Comuni del Molise centrale "

a cura di Gilda Antonelli e Nico Savarese

## 1. Alcune considerazioni

Il forum del pomeriggio del 5 dicembre si incentrerà su un argomento trasversale dalle importanti potenzialità: il *Sistema di Gestione Ambientale*. Il Sistema di Gestione Ambientale rappresenta *“uno strumento volontario, attraverso il quale il soggetto che lo adotta sviluppa una politica di prevenzione e controllo del proprio impatto sull’ambiente, impegnandosi a conseguire, nel tempo, prestazioni ambientali sempre più elevate in una logica di miglioramento continuo”*<sup>1</sup>. Esso, dunque, è costituito dall’insieme delle attività e dei processi operativi che consentono di pervenire ad un sistema articolato di gestione ed organizzazione stabile il cui obiettivo finale è il miglioramento della qualità del territorio.

Un posto di tutto rilievo nel contesto ambientale è occupato dal comparto dell’energia prodotta da fonti rinnovabili (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, biomasse). Recentemente a Bruxelles i capi di Stato e di governo hanno discusso per una efficace politica energetica dei Paesi europei. Un tema che si configura a livello globale e non solo dei singoli stati membri. Infatti, le fonti non riproducibili sono in via di esaurimento; i rischi del nucleare ignorano le frontiere; la combustione di minerali fossili ha effetti climatici sul pianeta. Emergono così esigenze di cooperazione piuttosto che di negoziazione, volte a trattare collettivamente un problema che non è risolvibile con la mediazione di singoli e diversificati interessi.

Il ruolo sociale ed economico che riveste oggi l’energia può essere valutato sia in rapporto alla sostenibilità ambientale dello sviluppo, sia all’equità sociale e alla competitività dell’impresa. La possibilità di produrre energia a prezzo agevolato per imprese, categorie sociali deboli o in difficoltà, o la nascita ed il rafforzamento su queste tematiche di più significativi centri di sviluppo, innovazione e ricerca, può costituire un obiettivo su cui innestare nuovi processi di trasformazione territoriale. Inoltre, l’adozione di un sistema di gestione ambientale articolato, coordinato ed integrato può, nel medio periodo, raffigurare Campobasso e l’area circostante come un’isola felice, che fa della sostenibilità e della sicurezza due caratteristiche che accrescono il suo essere “sorprendente” e, in qualche modo, le direttrici su cui sviluppare nel futuro le politiche pubbliche locali.

Non va dimenticato che l’integrità dell’ambiente e l’attenzione alla natura ed ai processi ad essa connessi, testimoniata anche dall’immagine ancora viva nella mente di alcuni cittadini di “città giardino”, nonché i risultati dell’analisi dello stato dell’arte della Regione Molise<sup>2</sup> presentata nella prima parte del Piano Strategico Regionale (luglio 2007) sottolineano le potenzialità dell’area a diventare un esempio a livello nazionale ed internazionale di *best practice* nel campo, attraverso però il

<sup>1</sup> ENEA “Il Progetto Parchi in Qualità”. Rapporto presentato al convegno “La certificazione ambientale, una grande opportunità per i parchi italiani”, Roma 21/03/2003.

<sup>2</sup> Tra le regioni italiane il Molise si colloca in decima posizione e la sua percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili è in linea con quella nazionale. PSR Molise, giugno 2007.

superamento dei limiti oggettivi presenti. Il patrimonio forestale è inadeguato ed esposto a continue riduzioni per cui non è in grado di fungere da argine efficace al fenomeno della franosità del territorio ed anche la situazione delle aree protette risulta essere tutt'altro che positiva: infatti, la percentuale di aree protette sul totale del territorio regionale è nettamente inferiore a quella media nazionale.

Nella regione si registra altresì una bassissima percentuale di *rifiuti* raccolti e trattati in modo differenziato. Con tali percentuali il Molise occupa le ultime posizioni nel confronto tra le 20 regioni italiane<sup>3</sup>.

La realizzazione di un sistema produttivo ecosostenibile e la valorizzazione delle potenzialità ed opportunità dell'ambiente, ricomprendendo tra queste anche quelle culturali, rappresentano occasioni irripetibili per promuovere crescita e qualità della vita nel territorio molisano. Si tratta in pratica di sfruttare appieno i vantaggi comparati del sistema regionale in termini ambientali e culturali e di evitare nel contempo i rischi di degrado che, in ragione di una utilizzazione dissennata delle risorse, potrebbero impattare sulle potenzialità di crescita.<sup>4</sup>

L'idea in qualche modo strategicamente rilevante ai fini del Piano Strategico potrebbe essere quella di qualificare il capoluogo molisano ed i comuni coinvolti nella programmazione e, più in generale, l'intera regione che si caratterizza per la micro-dimensione, come un esempio di comunità ecosostenibile e innovativa che punta sulla salute declinando benessere e qualità della vita, estendendo le possibilità di intervento alla realizzazione e/o riqualificazione di tessuti edilizi in termini di sostenibilità ambientale e sociale.

Si ritiene in tal modo di cogliere anche una opportunità offerta sia a livello europeo<sup>5</sup>, sia nazionale<sup>6</sup> ed anche dallo stesso Piano Operativo Regionale della Regione Molise 2007-2013, nel quale si indicano obiettivi prioritari quello della valorizzazione del patrimonio ambientale attraverso diverse azioni specifiche (tutela delle superfici boschive, di siti di interesse nazionale, tutela delle risorse idriche e atmosferiche; riciclo di rifiuti urbani; realizzazione di iniziative connesse alla biodiversità che favoriscano lo sviluppo rurale e sostegno e promozione dell'efficacia energetica).

*Poiché in un ambito territoriale il miglioramento ambientale complessivo non può che passare attraverso la collaborazione e la partecipazione di più soggetti che si danno obiettivi di qualità ambientale condivisi, è necessario che vi sia un'organizzazione che si ponga come promotrice del sistema e che funga da "motore" per l'attivazione di una rete di relazioni e di partecipazione*<sup>7</sup>.

Sono infatti presenti già sul territorio alcuni attori che si stanno attivando con progetti interessanti in linea con l'obiettivo generale della qualità ambientale quali, ad esempio, l'Enea con il progetto sull'efficienza energetica; l'Associazione Industriali che pone queste problematiche al centro del progetto "ixi"; il Parco Scientifico e Tecnologico MoliseInnovazione che ne ha fatto uno dei suoi tre ambiti di ricerca principale; la CCIAA di Campobasso che ha avviato un progetto a sostegno dell'efficienza energetica e Agenda 21 Locale a Campobasso che è sta avviando

<sup>3</sup> Documento Stetegico regionale 2007-2013, giugno 2007

<sup>4</sup> Documento Stetegico regionale 2007-2013, giugno 2007

<sup>5</sup> A tal proposito è interessante segnalare le misure stabilite dalle politiche comunitarie all'interno dello stesso Programma Urban 2007/2013 dedicato alla dimensione urbana e delle aree circostanti le città e il Fondo sociale Europeo.

<sup>6</sup> Il QSN 2007-2013 ha individuato tra gli obiettivi specifici di servizio a supporto della tutela ambientale la gestione dei rifiuti urbani e delle risorse idriche. Nella stessa Legge Finanziaria 2007 sono state individuati incentivi a supporto dell'utilizzo di fonti energetiche alternative e del risparmio energetico ma, più in generale esistono possibilità di finanziamento offerte dal FAS.

<sup>7</sup> Ibidem

azioni specifiche, attraverso un processo partecipativo su quattro aree quali acqua, aria, rifiuti e mobilità.

La messa in rete di questi e di altri attori che siano in grado di individuare insieme le tematiche di interesse principali e connesse anche con opportunità finanziarie e competenze disponibili sul territorio è l'obiettivo del forum.

In questo primo incontro di lavoro si vorrebbero individuare almeno tre tematiche su cui costruire, dividendosi in gruppi, le linee principali per implementare di tre progetti più generali e “trainanti” nei quali innestare quelli già emersi nella fase di ascolto<sup>8</sup>. E' fondamentale perché l'obiettivo sia raggiunto attraverso la metodologia innovativa che si intende utilizzare dell'Open Space Technology, che i partecipanti siano motivati e siano presenti dall'inizio alla fine dell'incontro.

## **2. Qualche possibile idea progettuale “trainante”**

Nella prima parte del forum saranno individuate le tre idee progettuali che, a seconda dell'interesse di ciascuno, porteranno alla creazione di tre gruppi di lavoro. Le tematiche saranno direttamente proposte da chiunque ritenga di avere una idea interessante e saranno votate dall'assemblea. Alcuni spunti di riflessione possono essere forniti dall'analisi di diverse tendenze presenti a livello europeo. Tali obiettivi perfettamente in linea con gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto e le linee guida della comunità europea potrebbero portare, oltre che a un miglioramento della qualità della vita in senso ampio e alla diffusione di educazione ambientale ed energetica, costituire un valido elemento di caratterizzazione richiamo in termini di comunicazione esterna dell'area più ristretta dei comuni aderenti al piano strategico ma, più in generale, alla regione.

### ***Accreditamento Filiera CO2***

Un interessante progetto che qualche attore nazionale ed internazionale stanno avviando è quello di accreditamento della filiera CO2. La filiera CO2 certifica qualsiasi tipo di organizzazione, pubblica o privata, che si tratti di evento una tantum (ad esempio una manifestazione) o di processi che si ripetono con cadenza regolare (ad esempio la pubblicazione di una rivista, l'attività di gestione di una organizzazione) in termini di consumo di anidride carbonica e la contemporanea attività che è posta in essere dall'organizzazione stessa per compensarlo. Possibilità di compensazione provengono ad esempio, dalla corretta gestione di aree boschive e colture biologiche, dal risparmio ottenuto attraverso processi di controllo dei consumi energetici e il rimboschimento di terreni incolti. L'avviamento di procedure di accreditamento per la filiera CO2 che intraprenda processi per una corretta manutenzione e una gestione migliorata delle aree verdi o la riqualificazione di aree urbane con alberi nuovi, consentirebbe di mostrare una attenzione al tema della riduzione di emissioni CO2 (che il protocollo di Kyoto mira a ridurre drasticamente entro il 2010) e caratterizzerebbe la città e i comuni limitrofi come ecosostenibili e “sorprenderebbe” per l'innovatività nel rispetto della qualità ambientale.

---

<sup>8</sup> Proposte progettuali per “Pensare la città”: Fotovoltaico alla Petrone, (prop. Istituto Comprensivo “Igino Petrone” – Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria 1° grado); Realizzazione di una palestra naturale di arrampicata sul colle del Castello Manforte (prop. Ass. sportiva “Orizzonti Verticali”); realizzazione del “Quartiere verde”.

***Autoproduzione di energia da fonti rinnovabili***

Un secondo ambito di intervento potrebbe essere costituito dall'avvio di progetti di autoproduzione di energia da parte delle diverse strutture attraverso, ad esempio, l'applicazione della tecnologia fotovoltaica integrata su tutti gli edifici, sulle strutture di copertura e sulle facciate, con dispositivi energetici integrati modulati rispetto alle destinazioni d'uso degli edifici. Questo processo dovrebbe però essere affiancato da una azione che miri al recupero delle prestazioni termiche degli edifici esistenti (integrazione o sostituzione componenti verticali e orizzontali); dall'estensione del fotovoltaico negli spazi pubblici (pensiline fotovoltaiche nei parcheggi e nelle fermate dell'autobus al fine di alimentare la rete di illuminazione): dalla progettazione di mezzi per una mobilità sostenibile (gli impianti fotovoltaici pubblici potrebbero essere alimentati anche con impianti isolati a batterie o, in alternativa ad idrogeno, per l'alimentazione di sistemi di mobilità alternativi quali autoveicoli, navette elettriche, ecc); dall'installazione di ecoserre con pannelli fotovoltaici trasparenti e da realizzare come giardino pubblico invernale e in cui promuovere laboratori didattici di botanica e giardinaggio; dalla raccolta e dal riciclo delle acque piovane per usi non domestici (irrigazione ecoserre, giardini pubblici e altri spazi verdi; dalla sperimentazione di un ciclo integrato di rifiuti che incentivi i cittadini a mettere in atto una raccolta differenziata anche attraverso sgravi o bonus sulle tasse comunali.

***Certificazione Forestale secondo il sistema FSC (Forest Stewardship Council).***

La certificazione forestale ha origine dalla crescente esigenza dei consumatori di poter disporre sui mercati internazionali di prodotti a base di legno proveniente dai boschi e piantagioni gestiti in maniera corretta e sostenibile, sia da un punto di vista ambientale, sia economico e sociale.

I consumatori e più in generale l'opinione pubblica, in sintesi, chiedono che sia possibile risalire all'origine del legname utilizzato per la creazione del prodotto finale, e accordano la loro preferenza a quei manufatti realizzati con legname proveniente da foreste gestite in modo sostenibile e certificate da un Ente indipendente.

Un primo tipo di certificazione, quindi, quella della gestione forestale, riguarda il fatto che una proprietà forestale venga gestita secondo i criteri generali della sostenibilità ambientale. Il legname che ne deriva viene infatti marchiato ed è commerciabile come proveniente da boschi gestiti in modo sostenibile. Il legname proveniente da foreste certificate per una corretta gestione forestale, inoltre, deve poter rimanere rintracciabile nelle varie fasi delle successive lavorazioni, sino al prodotto finito.

La convenienza della certificazione forestale, per un proprietario forestale o di piantagione o per una azienda di lavorazione del settore legno/carta, risiede principalmente in considerazioni di natura economica connesse alla preferenza accordata dal consumatore al prodotto certificato, preferenza che si traduce anche, a volte, nella disponibilità a pagare per esso un prezzo maggiore. E' significativo in proposito notare come anche nel nostro Paese, dove peraltro la maggior parte della materia prima legnosa viene importata, inizi a farsi pressante la richiesta da parte dell'industria di trasformazione di materiale legnoso proveniente da foreste certificate. Per le pubbliche Amministrazioni proprietarie di boschi subentrano anche valenze di carattere etico. Infatti la certificazione della gestione forestale permette di "comunicare" al pubblico che i boschi vengono gestiti in maniera sostenibile da un punto di vista sociale, ambientale ed economico, adeguandosi a criteri di buona pratica forestale internazionalmente riconosciuti.

La certificazione forestale rappresenta quindi un utile strumento di marketing, un'opportunità di ufficializzare l'impegno imprenditoriale verso l'ambiente ed al tempo stesso un impegno per la promozione di una gestione oculata e corretta dei boschi.

### **Certificazione ambientale EMAS e UNI EN ISO 14001**

Si tratta dello strumento più incisivo e comprensivo, rispetto al quale l'attivazione dell'Agenda 21 Locale può rappresentare un fattore d'innescio determinante, dal momento che, con il Piano d'Azione Ambientale e con il Forum degli Attori locali, si attua un coinvolgimento attivo di tutti i soggetti, pubblici e privati, destinati a divenire gli attori del Sistema di Gestione Ambientale e del successivo Sistema di Qualità.

Gli standard di riferimento per il riconoscimento e la certificazione di qualità ambientale sono:

- il Regolamento EMAS 761/2001;
- la Normativa UNI EN ISO 14001. In realtà la nuova versione del Regolamento EMAS (761/2001) ha superato la concorrenza teorica con la normativa ISO 14001 circa le modalità con cui sviluppare un Sistema di Gestione Ambientale: è stato, infatti, incorporato nel nuovo testo l'insieme degli elementi mediante i quali la ISO realizza il sistema di gestione ambientale ed il conseguente programma di miglioramento delle prestazioni ambientali (in termini di procedure, organizzazione, controlli, ecc.).

In particolare la Decisione della Commissione del 07/09/2001 (2001/681/CE) ha stabilito gli orientamenti per la registrazione EMAS dei diversi tipi di organizzazioni, tra cui:

- organizzazioni indipendenti che operano in una zona limitata registrata come un'unica organizzazione comune (per esempio: piccole zone industriali; complessi turistici; parchi commerciali; ecc.);
- piccole imprese che operano in un determinato territorio di grandi dimensioni e producono prodotti identici o simili, che richiedono la registrazione individuale (per esempio: comparti agro-alimentare, turistico, commerciale, ecc.).

Il Regolamento EMAS dà quindi la possibilità agli enti territoriali, come enti gestori di aree protette, comuni e comunità montane, di avviare processi che coinvolgono molteplici soggetti operanti in un territorio più o meno vasto.

### **3. La metodologia**

Il Forum sarà gestito attraverso la metodologia dell'Open Space Technology. Tale metodologia fortemente innovativa, permette ai partecipanti di produrre risultati concreti su una particolare tematica al contempo divertendosi.

Il risultato del pomeriggio di lavoro sarà, quindi, un primo instant report, prodotto dall'interazione delle diverse persone, che diviene testimonianza di un lavoro fatto e pone le basi per successivi incontri di lavoro sulle medesime tematiche affrontate.

Passione ed interesse dei partecipanti sono requisiti fondamentali affinché l'Open Space Technology dia risultati per cui speriamo che tutti i partecipanti al forum ne vengano provvisti.

